

Unioni civili e adozioni, così al voto segreto i no potrebbero prevalere

Domani il leader del Family Day nella chiesa di Bagnasco

ROMA Nulla è scontato con il voto segreto. Parliamo della legge sulle unioni civili omosessuali. In particolare dell'articolo 5: la stepchild adoption, ovvero la possibilità di adottare il figlio biologico del compagno. Quando, il 28 gennaio, il disegno di legge arriverà in aula al Senato il voto segreto su questo controverso articolo è ormai cosa certa. Ma ciò che non è più certo è che questa adozione per il figliastro passi con il voto dell'Aula.

E non è solo per qualche «franco tiratore» nel segreto dell'urna di Palazzo Madama. Sulla stepchild adoption è proprio la tenuta all'interno del Pd che non sembra più garantita. Ci sono almeno una trentina di senatori che si stanno apprestando a presentare un emendamento che trasforma l'adozione in affidamento rafforzato. E almeno altrettanti che in queste ore stanno lavorando a una mediazione «per migliorare il testo del ddl Cirinnà», dichiara la senatrice renziana Rosa Maria Di Giorgi: «Non ci si deve affezionare al testo così come è. Gli irrigidimenti sono quanto di peggio possa esserci in questo momento». Sulla stepchild adoption non sembra esserci mediazione all'interno del Pd. E tanto meno con l'alleato di governo, il Ncd guidato da Angelino Alfano che dice un no netto all'adozione e un no altrettanto netto all'ipotesi dell'affido. «Ma noi abbiamo tanti altri motivi di incostituzionalità», dice il senatore centrista

L'invito dei musulmani La visita durante il Giubileo



Il Papa presto anche alla Moschea di Roma

Francesco visiterà presto — primo Papa a farlo — la Moschea di Roma. I rappresentanti musulmani saranno ricevuti domani e renderanno formale un invito cui si lavora da tempo. La visita è attesa durante il Giubileo. Sarà la terza moschea, per

Bergoglio, dopo Istanbul (nella foto) e Bangui, nella Repubblica Centrafricana. È il Papa che ha visitato più volte una moschea. Il primo fu Wojtyła nel 2001, a Damasco, seguito da Benedetto XVI a Istanbul nel 2006. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Maurizio Sacconi.

La verità è che dalla Cei sono arrivati rilievi — ultimo domenica il monito del presidente Angelo Bagnasco — anche sul fatto che il testo Cirinnà faccia assomigliare troppo le unioni civili a un matrimonio. Ed è per questo che i senatori del Pd sono a lavoro anche per cercare di eliminare quanti più possibili rinvii agli articoli del codice civile sul matrimonio.

Un altro punto controverso riguarda la seconda parte del testo Cirinnà che si occupa delle coppie di fatto, sia etero sia omosessuali: fra i democratici cattolici serpeggia il malumore perché non si vogliono dare i diritti alle coppie di fatto, bensì soltanto ai singoli, così da non far nascere un ulteriore istituto giuridico alternativo al matrimonio. Un dibattito simile a quello che si scatenò dieci anni fa ai tempi dei Dico di Romano Prodi.

Stamattina in Senato ci sarà una riunione di tutto il gruppo del Pd, presente il vicesegretario Lorenzo Guerini, il tentativo di raffreddare gli animi e di armonizzare gli intenti, mentre al di fuori dei palazzi gli

#CORRIERE LIVE

Ospite oggi su *Corriere.it* Monica Cirinnà, senatrice pd che ha dato il nome alla legge sulle unioni civili. Appuntamento alle 14.30.

animi sono già abbondantemente arroventati. Per il prossimo sabato è stata organizzata una mobilitazione in oltre 70 piazze dai supporter della legge Cirinnà. Sabato 30 gennaio sono invece pronti a scendere in campo gli attivisti del Family day, contrari alla legge. Il portavoce del comitato organizzatore, Massimo Gandolfini, domani sera sarà relatore dell'incontro «Educare i figli con papà e mamma» organizzato dalla diocesi di Genova nella cattedrale di San Lorenzo: attesa la presenza dell'arcivescovo, Angelo Bagnasco.

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le date

● Il prossimo sabato, 23 gennaio, i sostenitori della legge Cirinnà sulle unioni civili daranno vita a manifestazioni nelle principali città italiane

● Il 28 il testo arriverà nell'Aula del Senato (senza relatore: è mancata l'intesa in commissione)

● Il 30 a Roma ci sarà invece il Family day: scenderanno in piazza i contrari alle unioni civili